

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IN UNA CONFERENZA STAMPA A SESTO S. GIOVANNI

Dimostrata l'assurdità
dei licenziamenti alla Marelli

Aumento dei profitti e del supersfruttamento - In alcuni reparti la produzione è raddoppiata mentre il personale è rimasto invariato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO, 7. — L'episodio più clamoroso, di questi ultimi mesi, della crisi profonda che si è prodotta nelle industrie milanesi, è la conseguenza dei piani di riarme e della politica dei grandi monopoli, è certamente il caso della Magneti-Marelli: la direzione preleva di licenziare un ingente numero di operai e tenta di imporre queste misure instaurando nella azienda un regime di caserma in tempo di guerra.

I dirigenti sindacali dell'azienda hanno tenuto una conferenza stampa a Sesto S. Giovanni, durante la quale, con particolari relazioni, è stata ampiamente illustrata tutta la situazione di questa grande e importante industria milanese, diventato parte viva e fondamentale dell'economia cittadina e dell'Italia.

In una assemblea degli azionisti del 20 aprile 1951 — è stato detto nella conferenza — il conte Maria Bruno Antonio Quintavalle, dal suo tavolo presidenziale annunciava ai soci che la produzione dell'azienda era aumentata in quell'anno del '51 del 22,2 per cento rispetto al '50, e che il personale era diminuito, nello stesso turno di tempo, del 5 per cento. Questo era certamente motivo di lodi e di compiacimento per il capo e per tutta l'assemblea, ma più che all'aumento della produzione si dovevano aggiungere gli aumenti degli utili, e in proporzioni non indifferenti. Infatti gli utili netti del bilancio 1950 erano di 159 milioni e 42 mila lire. La fabbrica, come si vede, rendeva, a spese dei lavoratori s'intende. Dando uno sguardo ai singoli stabilimenti dell'azienda, si ha che, allo stabilimento N. 2 ad esempio, furono prodotte 6.783 bobine nel 1948 e 17.677 nel 1951; i grandi motori aumentano da cinquecento mensili nel '48, a 1.501 nel '51; si produceva nel '48 una media mensile di 1330 dinamo, e nel '51 una media di 2.400. In molti stabilimenti la produzione è raddoppiata in un anno, mentre il personale è rimasto inalterato o addirittura è diminuito.

Quanto conta tutto ciò agli operai? Alla conferenza stampa sono state date alcune cifre che riguardano il costo di vita del personale: in uno stabilimento nel '50, si sono avuti 40 casi di malattie gravi; l'anno successivo i casi sono saliti a cinquantuno. Da gennaio del '51 si sono avuti 100 casi di malattie gravi; l'anno successivo i casi sono saliti a cinquantuno. Da gennaio del '51 si sono avuti 100 casi di malattie gravi; l'anno successivo i casi sono saliti a cinquantuno.

Tutti gli ispettori di «L'Unità» dovranno essere presenti alla riunione che si terrà a Roma — presso la sede del giornale — martedì 11 corr. alle ore 8,30.

RISPONDEMO ALE INTERROGAZIONI PRESENTATE ALLA CAMERA

Zoli difende spudoratamente
l'assassino di Duccio Galimberti

Gli onorevoli Giolitti (P.C.I.), Riccardo Lombardi (P.S.I.) e Bellardi (P.S.D.I.) denunciano la grave offesa alla Resistenza

La seduta di ieri mattina alla Camera è stata totalmente assorbita dalla discussione di alcune interrogazioni. Ma la questione sollevata da alcune di esse — la concessione della grazia a Tommaso Brachetti, già condannato a morte per aver ucciso o fatto uccidere numerosi partigiani tra cui la medaglia d'oro Duccio Galimberti — ha dato al dibattito una importanza particolare.

Sull'argomento erano state presentate interrogazioni dal socialista democristiano BELLARDI, dal comunista GIOLITTI, dal socialista Riccardo LOMBARDI e dal democristiano GENUA. A tutte ha risposto il ministro della Giustizia ZOLI. Egli si è asteso a rispondere la responsabilità della proposta di grazia per il Brachetti affermando che era stato indotto a questa decisione da un'istanza di clemenza istentata dalla moglie e dei figli del condannato.

Il tono e le parole usate dal ministro sono una sfacciatata difesa di questo triste figura della politica repubblicana; la cui liberazione ha sollevato un'ondata di sdegno tra le popolazioni del Piemonte e nelle coscienze di tutti gli antifascisti italiani.

Di questo sdegno si sono fatti interpreti gli onorevoli Bellardi, Giolitti e Lombardi. Tutti e tre hanno preso lo spunto da quel scandaloso episodio di indulgenza e di connivenza con le peggiori figure del fascismo per accusare il governo di aver deliberatamente avvilito i valori della Resistenza. Con un senso di profonda indignazione il socialdemocratico BELLARDI, dopo aver messo in rilievo che la sentenza che condannò il Brachetti ha dimostrato in modo inequivocabile di quali mostrosi delitti si sia macchiato questo individuo, ha lamentato che il rappresentante del governo non abbia avuto la sensibilità di avvertire che lo sdegno e la protesta del popolo di Cuneo — di cui si è fatto portavoce lo stesso sindaco democristiano — erano l'espressione di un sentimento di giustizia. Se il governo non rispetterà questo sentimento, ha aggiunto Bellardi, il Paese perderà la nozione della differenza tra il bene e il male, il lecito e l'illecito, e una crisi profonda tornerà la

viene imposta per attuare i piani di riarmo, per allineare anche la Magneti-Marelli alla politica dei monopoli.

Indegno sopruso inglese
contro le deleghe dell'UDI

Le rappresentanze italiane costrette a lasciare il paese sotto scorta di polizia

PARIGI, 7. — Le rappresentanze dell'Unione italiana che si recavano a Londra per partecipare alla Ass. nazionale delle donne inglesi, che avrà luogo domenica 9 marzo, sono state trattate in modo indegno e inaccettabile. Le deleghe sono state accompagnate al piroscafo che alle 3 salpa per Calais. Esse sono giunte a Parigi oggi.

Di fronte alle vive ed indignate proteste della delega, il funzionario della polizia di Dover si trincerava dietro la giustificazione che «ordini precisi in questo senso erano giunti dal Ministero degli Interni» e che pertanto tale decisione era assolutamente irrevocabile.

Le due compagnie sono state arbitrariamente trattate in camera di sicurezza e non è stato permesso loro neppure di telefonare.

Sempre scortate da due poliziotti le due compagnie venivano in seguito accompagnate al piroscafo che alle 3 salpa per Calais. Esse sono giunte a Parigi oggi.

Scontro a Cagliari tra autobus e tram

CAGLIARI, 7. — In una via del centro un autobus della SITA, attollato di viaggiatori, nel tentativo di compiere un convoglio transitorio, è urtato violentemente contro un tram che proveniva in senso contrario. Nell'incidente si sono avuti 21 feriti di cui uno grave.

IL SENATO HA APPROVATO IERI LA LEGGE

Le malattie veneree
verranno curate gratis

La visita prematrimoniale non sarà obbligatoria - Successi delle sinistre

Il Senato ha approvato ieri la legge sulla lotta contro le malattie veneree con i voti dei comunisti, dei socialisti e di alcuni d.c. L'azione delle sinistre e di alcuni d.c. è valsa — contro l'abbandono della maggioranza della commissione senatoriale e dello stesso governo — a togliere al progetto in discussione il carattere esecutivo e perquisitorio che lo rendeva lesivo dei diritti della personalità umana.

Il compagno BOCCASSI, intervenendo con passione e competenza — più riprese nel dibattito — ha fatto presente che la legge non era che un'ordinanza di polizia, una norma giuridica che imponeva l'obbligatorietà della cura col pericolo grave di sortire l'effetto opposto a quello voluto. Il senatore comunista ha così determinato il ritiro da parte del d.c. Monaldi del suo progetto particolarmente vessatorio.

Anche il compagno TERRACINI ed i socialisti BELLARDI, RIZZO, Giuseppe ALBERTI e PALUMBO hanno preso efficacemente la parola ottenendo tra l'altro che il lavoratore contagiato, non può essere licenziato e che la provvidenza assicurativa.

Le sinistre sono riuscite anche a dividere la maggioranza e fare ritirare la proposta di stabilire la visita prematrimoniale obbligatoria.

Il testo approvato, che ora deve passare all'Assemblea della Camera stabilisce, anzitutto, che si intendono per malattie veneree la sifilide, la gonorrea, l'ulcera venerea, la blennorrea, l'ulcera venerea, la sifilide, e lo ingrossamento delle linfonodi inguinali. E' poi fissato il diritto del malato di essere visitato e curato gratuitamente presso i dispensari competenti o, in mancanza, presso il medico comune o il medico di famiglia o l'ospedale (compreso il ricovero).

Il testo del Senato sancisce quindi che chiunque intende contrarre matrimonio può richiedere al medico comune o al medico di famiglia o all'ufficio sanitario comunale di disporre presso un istituto sanitario da essi indicato, l'accertamento gratuito del proprio stato di salute. Ivi viene eseguito l'esame sierologico del sangue.

I medici dei dispensari saranno nominati per concorso mentre l'Alto commissariato designerà gli specialisti per le malattie veneree. E' imposto a questi medici

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COMO, 7. — Esaurita la sfilata dei testi e in attesa delle arringhe annunciate per lunedì, i giudici di Como hanno compiuto oggi una lunga escursione nel campo delle scienze, se di scienza si può parlare a proposito delle cinque perizie d'ufficio compiute durante la istruttoria: quella grafica, quella chimica, quella medico-legale, quella balistica e quella psichiatrica. Così, invece della Bellentani — di cui qualche giornale aveva incautamente annunciato la probabile comparizione oggi — è entrata in aula tra le braccia di un usciere, la candida pelliccia di ermine sotto cui la contessa teneva nascosta, quella notte, l'anima della sua vendetta. In un lampo della coppa, appena un poco scintillata dal lungo abbandono nei tempi del Tribunale, sono facilmente visibili lo strappo e la bruciatura prodotta, come sostiene il chimico che ha stilato la perizia, dalla micidiale puntatura che raggiunge al cuore l'amante della contessa. Il perito grafico, da parte sua, assicura che le lettere attribuite al Sacchi furono effettivamente scritte

to di pugno dell'industriale e il perito medico-legale esclude che l'assassina abbia potuto far partire il colpo involontariamente. Ma la lettura dei documenti suscita assai poco interesse.

Assai più interessante, non fosse che per i suoi immancabili riflessi sull'opinione dei giudici, la voluminosa perizia psichiatrica rassegnata dal Prof. Saporito, che si divide in tre parti: la prima, di carattere generale, in attesa che i due autori, i prof. Saporito e Freda, ne chiariscano gli elementi più importanti.

Questa ponderosissima perizia è composta di nove capitoli concernenti la personalità della contessa, un profilo degli scritti del dramma, un'analisi degli atti dell'assassina, l'insieme obiettivo dell'imputata (dei capitoli) e le conclusioni cliniche e medico-legali.

In ognuna di questi capitoli il prof. Saporito sta tessendo una sorta di cortina protettiva per separare l'assassina dalla responsabilità del delitto, presentando la donna come un'automa «schiena di tre neurite occulta e insidiosa».

Costi, dopo averci parlato dell'endocranica luetica che trae risalito dalla presenza del trepano nel liquor della Bellentani, ci dice che il prof. Saporito ha trovato, in un'analisi degli atti dell'assassina, come tanti chiodi nel bel mezzo del suo spirito i tremendi insulti interrogativi filosofici all'esenza della vita.

Costi, dopo averci parlato dell'endocranica luetica che trae risalito dalla presenza del trepano nel liquor della Bellentani, ci dice che il prof. Saporito ha trovato, in un'analisi degli atti dell'assassina, come tanti chiodi nel bel mezzo del suo spirito i tremendi insulti interrogativi filosofici all'esenza della vita.

Costi, dopo averci parlato dell'endocranica luetica che trae risalito dalla presenza del trepano nel liquor della Bellentani, ci dice che il prof. Saporito ha trovato, in un'analisi degli atti dell'assassina, come tanti chiodi nel bel mezzo del suo spirito i tremendi insulti interrogativi filosofici all'esenza della vita.

Costi, dopo averci parlato dell'endocranica luetica che trae risalito dalla presenza del trepano nel liquor della Bellentani, ci dice che il prof. Saporito ha trovato, in un'analisi degli atti dell'assassina, come tanti chiodi nel bel mezzo del suo spirito i tremendi insulti interrogativi filosofici all'esenza della vita.

Costi, dopo averci parlato dell'endocranica luetica che trae risalito dalla presenza del trepano nel liquor della Bellentani, ci dice che il prof. Saporito ha trovato, in un'analisi degli atti dell'assassina, come tanti chiodi nel bel mezzo del suo spirito i tremendi insulti interrogativi filosofici all'esenza della vita.

Costi, dopo averci parlato dell'endocranica luetica che trae risalito dalla presenza del trepano nel liquor della Bellentani, ci dice che il prof. Saporito ha trovato, in un'analisi degli atti dell'assassina, come tanti chiodi nel bel mezzo del suo spirito i tremendi insulti interrogativi filosofici all'esenza della vita.

Costi, dopo averci parlato dell'endocranica luetica che trae risalito dalla presenza del trepano nel liquor della Bellentani, ci dice che il prof. Saporito ha trovato, in un'analisi degli atti dell'assassina, come tanti chiodi nel bel mezzo del suo spirito i tremendi insulti interrogativi filosofici all'esenza della vita.

Costi, dopo averci parlato dell'endocranica luetica che trae risalito dalla presenza del trepano nel liquor della Bellentani, ci dice che il prof. Saporito ha trovato, in un'analisi degli atti dell'assassina, come tanti chiodi nel bel mezzo del suo spirito i tremendi insulti interrogativi filosofici all'esenza della vita.

Costi, dopo averci parlato dell'endocranica luetica che trae risalito dalla presenza del trepano nel liquor della Bellentani, ci dice che il prof. Saporito ha trovato, in un'analisi degli atti dell'assassina, come tanti chiodi nel bel mezzo del suo spirito i tremendi insulti interrogativi filosofici all'esenza della vita.

Costi, dopo averci parlato dell'endocranica luetica che trae risalito dalla presenza del trepano nel liquor della Bellentani, ci dice che il prof. Saporito ha trovato, in un'analisi degli atti dell'assassina, come tanti chiodi nel bel mezzo del suo spirito i tremendi insulti interrogativi filosofici all'esenza della vita.

Costi, dopo averci parlato dell'endocranica luetica che trae risalito dalla presenza del trepano nel liquor della Bellentani, ci dice che il prof. Saporito ha trovato, in un'analisi degli atti dell'assassina, come tanti chiodi nel bel mezzo del suo spirito i tremendi insulti interrogativi filosofici all'esenza della vita.

Costi, dopo averci parlato dell'endocranica luetica che trae risalito dalla presenza del trepano nel liquor della Bellentani, ci dice che il prof. Saporito ha trovato, in un'analisi degli atti dell'assassina, come tanti chiodi nel bel mezzo del suo spirito i tremendi insulti interrogativi filosofici all'esenza della vita.

Costi, dopo averci parlato dell'endocranica luetica che trae risalito dalla presenza del trepano nel liquor della Bellentani, ci dice che il prof. Saporito ha trovato, in un'analisi degli atti dell'assassina, come tanti chiodi nel bel mezzo del suo spirito i tremendi insulti interrogativi filosofici all'esenza della vita.

UDIENZA «SCIENTIFICA» AL PROCESSO DI COMO

Singolare perizia per provare
la pazzia della contessa Pia Bellentani

La tesi dell'infermità mentale sostenuta dal prof. Saporito

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COMO, 7. — Esaurita la sfilata dei testi e in attesa delle arringhe annunciate per lunedì, i giudici di Como hanno compiuto oggi una lunga escursione nel campo delle scienze, se di scienza si può parlare a proposito delle cinque perizie d'ufficio compiute durante la istruttoria: quella grafica, quella chimica, quella medico-legale, quella balistica e quella psichiatrica. Così, invece della Bellentani — di cui qualche giornale aveva incautamente annunciato la probabile comparizione oggi — è entrata in aula tra le braccia di un usciere, la candida pelliccia di ermine sotto cui la contessa teneva nascosta, quella notte, l'anima della sua vendetta. In un lampo della coppa, appena un poco scintillata dal lungo abbandono nei tempi del Tribunale, sono facilmente visibili lo strappo e la bruciatura prodotta, come sostiene il chimico che ha stilato la perizia, dalla micidiale puntatura che raggiunge al cuore l'amante della contessa. Il perito grafico, da parte sua, assicura che le lettere attribuite al Sacchi furono effettivamente scritte

to di pugno dell'industriale e il perito medico-legale esclude che l'assassina abbia potuto far partire il colpo involontariamente. Ma la lettura dei documenti suscita assai poco interesse.

Assai più interessante, non fosse che per i suoi immancabili riflessi sull'opinione dei giudici, la voluminosa perizia psichiatrica rassegnata dal Prof. Saporito, che si divide in tre parti: la prima, di carattere generale, in attesa che i due autori, i prof. Saporito e Freda, ne chiariscano gli elementi più importanti.

Questa ponderosissima perizia è composta di nove capitoli concernenti la personalità della contessa, un profilo degli scritti del dramma, un'analisi degli atti dell'assassina, l'insieme obiettivo dell'imputata (dei capitoli) e le conclusioni cliniche e medico-legali.

In ognuna di questi capitoli il prof. Saporito sta tessendo una sorta di cortina protettiva per separare l'assassina dalla responsabilità del delitto, presentando la donna come un'automa «schiena di tre neurite occulta e insidiosa».

Costi, dopo averci parlato dell'endocranica luetica che trae risalito dalla presenza del trepano nel liquor della Bellentani, ci dice che il prof. Saporito ha trovato, in un'analisi degli atti dell'assassina, come tanti chiodi nel bel mezzo del suo spirito i tremendi insulti interrogativi filosofici all'esenza della vita.

Costi, dopo averci parlato dell'endocranica luetica che trae risalito dalla presenza del trepano nel liquor della Bellentani, ci dice che il prof. Saporito ha trovato, in un'analisi degli atti dell'assassina, come tanti chiodi nel bel mezzo del suo spirito i tremendi insulti interrogativi filosofici all'esenza della vita.

Costi, dopo averci parlato dell'endocranica luetica che trae risalito dalla presenza del trepano nel liquor della Bellentani, ci dice che il prof. Saporito ha trovato, in un'analisi degli atti dell'assassina, come tanti chiodi nel bel mezzo del suo spirito i tremendi insulti interrogativi filosofici all'esenza della vita.

Costi, dopo averci parlato dell'endocranica luetica che trae risalito dalla presenza del trepano nel liquor della Bellentani, ci dice che il prof. Saporito ha trovato, in un'analisi degli atti dell'assassina, come tanti chiodi nel bel mezzo del suo spirito i tremendi insulti interrogativi filosofici all'esenza della vita.

Costi, dopo averci parlato dell'endocranica luetica che trae risalito dalla presenza del trepano nel liquor della Bellentani, ci dice che il prof. Saporito ha trovato, in un'analisi degli atti dell'assassina, come tanti chiodi nel bel mezzo del suo spirito i tremendi insulti interrogativi filosofici all'esenza della vita.

Costi, dopo averci parlato dell'endocranica luetica che trae risalito dalla presenza del trepano nel liquor della Bellentani, ci dice che il prof. Saporito ha trovato, in un'analisi degli atti dell'assassina, come tanti chiodi nel bel mezzo del suo spirito i tremendi insulti interrogativi filosofici all'esenza della vita.

Costi, dopo averci parlato dell'endocranica luetica che trae risalito dalla presenza del trepano nel liquor della Bellentani, ci dice che il prof. Saporito ha trovato, in un'analisi degli atti dell'assassina, come tanti chiodi nel bel mezzo del suo spirito i tremendi insulti interrogativi filosofici all'esenza della vita.

Costi, dopo averci parlato dell'endocranica luetica che trae risalito dalla presenza del trepano nel liquor della Bellentani, ci dice che il prof. Saporito ha trovato, in un'analisi degli atti dell'assassina, come tanti chiodi nel bel mezzo del suo spirito i tremendi insulti interrogativi filosofici all'esenza della vita.

Costi, dopo averci parlato dell'endocranica luetica che trae risalito dalla presenza del trepano nel liquor della Bellentani, ci dice che il prof. Saporito ha trovato, in un'analisi degli atti dell'assassina, come tanti chiodi nel bel mezzo del suo spirito i tremendi insulti interrogativi filosofici all'esenza della vita.

Costi, dopo averci parlato dell'endocranica luetica che trae risalito dalla presenza del trepano nel liquor della Bellentani, ci dice che il prof. Saporito ha trovato, in un'analisi degli atti dell'assassina, come tanti chiodi nel bel mezzo del suo spirito i tremendi insulti interrogativi filosofici all'esenza della vita.

Costi, dopo averci parlato dell'endocranica luetica che trae risalito dalla presenza del trepano nel liquor della Bellentani, ci dice che il prof. Saporito ha trovato, in un'analisi degli atti dell'assassina, come tanti chiodi nel bel mezzo del suo spirito i tremendi insulti interrogativi filosofici all'esenza della vita.

Costi, dopo averci parlato dell'endocranica luetica che trae risalito dalla presenza del trepano nel liquor della Bellentani, ci dice che il prof. Saporito ha trovato, in un'analisi degli atti dell'assassina, come tanti chiodi nel bel mezzo del suo spirito i tremendi insulti interrogativi filosofici all'esenza della vita.

Costi, dopo averci parlato dell'endocranica luetica che trae risalito dalla presenza del trepano nel liquor della Bellentani, ci dice che il prof. Saporito ha trovato, in un'analisi degli atti dell'assassina, come tanti chiodi nel bel mezzo del suo spirito i tremendi insulti interrogativi filosofici all'esenza della vita.

VITA DI PARTITO

Aiuto al Mezzogiorno
per la vittoria elettorale

Nella riunione dei giorni 6 e 7 febbraio la Direzione del Partito «ha preso i primi accordi per organizzare l'aiuto che tutto il partito darà alle popolazioni meridionali nella loro lotta per cacciare dai comuni le cricche reazionarie, per dare i comuni al popolo e alle schiere forze meridionaliste, per la democrazia, per la rinascita del Mezzogiorno, per la pace».

La decisione della Direzione si collega a quella presa dal VII Congresso del Partito in merito alla «svolta». «La svolta nello sviluppo del partito e nella creazione di vaste organizzazioni di massa nel Mezzogiorno e nelle isole non deve essere considerata come un compito esclusivo dei comunisti e delle organizzazioni meridionali. Affinché questo processo si compia rapidamente e con successo occorre che tutti i partiti e in primo luogo le organizzazioni delle regioni più avanzate, si sentano investite di questo compito di importanza nazionale e diano un loro contributo in mezzi e uomini». (Dalla risoluzione organizzativa del VII Congresso).

Al grandi e importanti problemi riguardanti la «svolta» indicata dal VII Congresso si aggiungono il significato e l'importanza politica della prossima competizione elettorale, la quale non può essere considerata puramente e semplicemente la continuazione di quella svoltasi la primavera dello scorso anno. La crisi politica, economica e sociale nel Paese si è ulteriormente approfondita e su scala internazionale l'imperialismo americano ha spinto ancor più avanti la preparazione bellica. L'atteggiamento che le autorità governative hanno tenuto nei confronti dei problemi inerenti alle alluvioni, la faziosità verso gli impiegati statali, gli scandali giudiziari e quelli fiscali, ecc. hanno ulteriormente indebolito il monopolio politico della D.C. e aumentato il prestigio dei partiti delle organizzazioni dello schieramento democratico.

La condanna che il corpo elettorale meridionale si appresta a dare al partito della guerra e della faziosità assumerà un significato politico incalcolabile, non solo perché segue a quella dello scorso anno, ma soprattutto perché esprime dalle popolazioni delle regioni più depresse e più colpite dalla politica di guerra e di discriminazione del governo democristiano.

I dirigenti della Democrazia cristiana e delle organizzazioni clericali prevedono la condanna popolare e già si affannano alla ricerca delle misure utili a scongiurare il severo giudizio. Non hanno più fiducia nella legge «truffaldina» e da alcune settimane tutte le organizzazioni clericali hanno dato inizio ad una febbrile attività elettorale, alla quale partecipano con entusiasmo le gerarchie del Vaticano. Tutte le organizzazioni statali vengono mosse dalla D.C. a scopo elettorale. Non vi è ministro o sottosegretario, prefetto o gerarca clericale che in un modo o nell'altro in questi giorni non abbia «murato» o si appresti a «murare» la «prima pietra» di qualche opera pubblica, promossa e annunciata altre decine di volte e mai cominciata. La stessa spe-

culazione viene messa in atto ovunque i democristiani sono costretti ad applicare la «legge stralcio», sono le grida dei lavoratori della terra.

Il campo politico, sul terreno degli «apparentamenti», intenso è il lavoro della D.C. al fine di mantenere i suoi legami con i fascisti e i monarchici e con tutte quelle forze, che già bloccarono con essa il 18 aprile.

Naturalmente anche le organizzazioni popolari si sono già messe in movimento, sorrette e incoraggiate dalla lotta unitaria di masse sempre più grandi di lavoratori d'ogni ceto sociale. La loro è però una lotta dura, combattuta con scarsi mezzi contro forze ricche di aiuti materiali d'ogni genere.

Da ciò scaturisce la necessità di un adeguato aiuto in mezzi e in uomini qualificati alle nostre organizzazioni impegnate nella competizione elettorale, da parte di tutto il Partito e specialmente delle organizzazioni di Partito e di massa più forti.

Notevoli e significativi sono gli esempi che già si conoscono in questo senso. Ecco la cellula «O. Frangioni» di Livorno che mette a disposizione, a sue spese, un compagno qualificato per il lavoro elettorale nel Meridione, ecco la sezione Reggiana di Reggio Emilia, che chiede gli aiuti per assegnare una sezione del Mezzogiorno per aiutarla nelle elezioni e nella realizzazione della «svolta». Numerosi segretari di federazione e membri di segreteria hanno compiuto recentemente ispezioni e sopralluoghi nelle federazioni meridionali, dando un conto della situazione e rendendosi conto della necessità di aiutare queste organizzazioni.

Ecco la federazione di Savona, che mette a disposizione un compagno per macchina, materiale di cancelleria, abbonamenti a giornali e riviste e altro materiale, mentre la federazione di Ravenna ha elaborato un importante piano di lavoro politico e di aiuti, che comprende fra l'altro: invio di 5 compagni e di 2 compagne in occasione delle elezioni, contributi al fondo elettorale, pacchetti libri, materiale di propaganda e di ufficio, oltre 100 abbonamenti all'«Unità» e ad altre pubblicazioni di partito e di massa, due posti alla scuola provinciale di partito, dieci soci in alcune province meridionali, inserimento nei corsi di partito di lezioni e di conferenze su problemi del Mezzogiorno, oltre 20 conferenze pubbliche di propaganda e di ufficio, oltre 100 abbonamenti all'«Unità» e ad altre pubblicazioni di partito e di massa, due posti alla scuola provinciale di partito, dieci soci in alcune province meridionali, inserimento nei corsi di partito di lezioni e di conferenze su problemi del Mezzogiorno, oltre 20 conferenze pubbliche di propaganda e di ufficio, oltre 100 abbonamenti all'«Unità» e ad altre pubblicazioni di partito e di massa, due posti alla scuola provinciale di partito, dieci soci in alcune province meridionali, inserimento nei corsi di partito di lezioni e di conferenze su problemi del Mezzogiorno, oltre 20 conferenze pubbliche di propaganda e di ufficio, oltre 100 abbonamenti all'«Unità» e ad altre pubblicazioni di partito e di massa, due posti alla scuola provinciale di partito, dieci soci in alcune province meridionali, inserimento nei corsi di partito di lezioni e di conferenze su problemi del Mezzogiorno, oltre 20 conferenze pubbliche di propaganda e di ufficio, oltre 100 abbonamenti all'«Unità» e ad altre pubblicazioni di partito e di massa, due posti alla scuola provinciale di partito, dieci soci in alcune province meridionali, inserimento nei corsi di partito di lezioni e di conferenze su problemi del Mezzogiorno, oltre 20 conferenze pubbliche di propaganda e di ufficio, oltre 100 abbonamenti all'«Unità» e ad altre pubblicazioni di partito e di massa, due posti alla scuola provinciale di partito, dieci soci in alcune province meridionali, inserimento nei corsi di partito di lezioni e di conferenze su problemi del Mezzogiorno, oltre 20 conferenze pubbliche di propaganda e di ufficio, oltre 100 abbonamenti all'«Unità» e ad altre pubblicazioni di partito e di massa, due posti alla scuola provinciale di partito, dieci soci in alcune province meridionali, inserimento nei corsi di partito di lezioni e di conferenze su problemi del Mezzogiorno, oltre 20 conferenze pubbliche di propaganda e di ufficio, oltre 100 abbonamenti all'«Unità» e ad altre pubblicazioni di partito e di massa, due posti alla scuola provinciale di partito, dieci soci in alcune province meridionali, inserimento nei corsi di partito di lezioni e di conferenze su problemi del Mezzogiorno, oltre 20 conferenze pubbliche di propaganda e di ufficio, oltre 100 abbonamenti all'«Unità» e ad altre pubblicazioni di partito e di massa, due posti alla scuola provinciale di partito, dieci soci in alcune province meridionali, inserimento nei corsi di partito di lezioni e di conferenze su problemi del Mezzogiorno, oltre 20 conferenze pubbliche di propaganda e di ufficio, oltre 100 abbonamenti all'«Unità» e ad altre pubblicazioni di partito e di massa, due posti alla scuola provinciale di partito, dieci soci in alcune province meridionali, inserimento nei corsi di partito di lezioni e di conferenze su problemi del Mezzogiorno, oltre 20 conferenze pubbliche di propaganda e di ufficio, oltre 100 abbonamenti all'«Unità» e ad altre pubblicazioni di partito e di massa, due posti alla scuola provinciale di partito, dieci soci in alcune province meridionali, inserimento nei corsi di partito di lezioni e di conferenze su problemi del Mezzogiorno, oltre 20 conferenze pubbliche di propaganda e di ufficio, oltre 100 abbonamenti all'«Unità» e ad altre pubblicazioni di partito e di massa, due posti alla scuola provinciale di partito, dieci soci in alcune province meridionali, inserimento nei corsi di partito di lezioni e di conferenze su problemi del Mezzogiorno, oltre 20 conferenze pubbliche di propaganda e di ufficio, oltre 100 abbonamenti all'«Unità» e ad altre pubblicazioni di partito e di massa, due posti alla scuola provinciale di partito, dieci soci in alcune province meridionali, inserimento nei corsi di partito di lezioni e di conferenze su problemi del Mezzogiorno, oltre 20 conferenze pubbliche di propaganda e di ufficio, oltre 100 abbonamenti all'«Unità» e ad altre pubblicazioni di partito e di massa, due posti alla scuola provinciale di partito, dieci soci in alcune province meridionali, inserimento nei corsi di partito di lezioni e di conferenze su problemi del Mezzogiorno, oltre 20 conferenze pubbliche di propaganda e di ufficio, oltre 100 abbonamenti all'«Unità» e ad altre pubblicazioni di partito e di massa, due posti alla scuola provinciale di partito, dieci soci in alcune province meridionali, inserimento nei corsi di partito di lezioni e di conferenze su problemi del Mezzogiorno, oltre 20 conferenze pubbliche di propaganda e di ufficio, oltre 100 abbonamenti all'«Unità» e ad altre pubblicazioni di partito e di massa, due posti alla scuola provinciale di partito, dieci soci in alcune province meridionali, inserimento nei corsi di partito di lezioni e di conferenze su problemi del Mezzogiorno, oltre 20 conferenze pubbliche di propaganda e di ufficio, oltre 100 abbonamenti all'«Unità» e ad altre pubblicazioni di partito e di massa, due posti alla scuola provinciale di partito, dieci soci in alcune province meridionali, inserimento nei corsi di partito di lezioni e di conferenze su problemi del Mezzogiorno, oltre 20 conferenze pubbliche di propaganda e di ufficio, oltre 100 abbonamenti all'«Unità» e ad altre pubblicazioni di partito e di massa, due posti alla scuola provinciale di partito, dieci soci in alcune province meridionali, inserimento nei corsi di partito di lezioni e di conferenze su problemi del Mezzogiorno, oltre 20 conferenze pubbliche di propaganda e di ufficio, oltre 100 abbonamenti all'«Unità» e ad altre pubblicazioni di partito e di massa, due posti alla scuola provinciale di partito, dieci soci in alcune province meridionali, inserimento nei corsi di partito di lezioni e di conferenze su problemi del Mezzogiorno, oltre 20 conferenze pubbliche di propaganda e di ufficio, oltre 100 abbonamenti all'«Unità» e ad altre pubblicazioni di partito e di massa, due posti alla scuola provinciale di partito, dieci soci in alcune province meridionali, inserimento nei corsi di partito di lezioni e di conferenze su problemi del Mezzogiorno, oltre 20 conferenze pubbliche di propaganda e di ufficio, oltre 100 abbonamenti all'«Unità» e ad altre pubblicazioni di partito e di massa, due posti alla scuola provinciale di partito, dieci soci in alcune province meridionali, inserimento nei corsi di partito di lezioni e di conferenze su problemi del Mezzogiorno, oltre 20 conferenze pubbliche di propaganda e di ufficio, oltre 100 abbonamenti all'«Unità» e ad altre pubblicazioni di partito e di massa, due posti alla scuola provinciale di partito, dieci soci in alcune province meridionali, inserimento nei corsi di partito di lezioni e di conferenze su problemi del Mezzogiorno, oltre 20 conferenze pubbliche di propaganda e di ufficio, oltre 100 abbonamenti all'«Unità» e ad altre pubblicazioni di partito e di massa, due posti alla scuola provinciale di partito, dieci soci in alcune province meridionali, inserimento nei corsi di partito di lezioni e di conferenze su problemi del Mezzogiorno, oltre 20 conferenze pubbliche di propaganda e di ufficio, oltre 100 abbonamenti all'«Unità» e ad altre pubblicazioni di partito e di massa, due posti alla scuola provinciale di partito, dieci soci in alcune province meridionali, inserimento nei corsi di partito di lezioni e di conferenze su problemi del Mezzogiorno, oltre 20 conferenze pubbliche di propaganda e di ufficio, oltre 100 abbonamenti all'«Unità» e ad altre pubblicazioni di partito e di massa, due posti alla scuola provinciale di partito, dieci soci in alcune province meridionali, inserimento nei corsi di partito di lezioni e di conferenze su problemi del Mezzogiorno, oltre 20 conferenze pubbliche di propaganda e di ufficio, oltre 100 abbonamenti all'«Unità» e ad altre pubblicazioni di partito e di massa, due posti alla scuola provinciale di partito, dieci soci in alcune province meridionali, inserimento nei corsi di partito di lezioni e di conferenze su problemi del Mezzogiorno, oltre 20 conferenze pubbliche di propaganda e di ufficio, oltre 100 abbonamenti all'«Unità» e ad altre pubblicazioni di partito e di massa, due posti alla scuola provinciale di partito, dieci soci in alcune province meridionali, inserimento nei corsi di partito di lezioni e di conferenze su problemi del Mezzogiorno, oltre 20 conferenze pubbliche di propaganda e di ufficio, oltre 100 abbonamenti all'«Unità» e ad altre pubblicazioni di partito e di massa, due posti alla scuola provinciale di partito, dieci soci in alcune province meridionali, inserimento nei corsi di partito di lezioni e di conferenze su problemi del Mezzogiorno, oltre 20 conferenze pubbliche di propaganda e di ufficio, oltre 100 abbonamenti all'«Unità» e ad altre pubblicazioni di partito e di massa, due posti alla scuola provinciale di partito, dieci soci in alcune province meridionali, inserimento nei corsi di partito di lezioni e di conferenze su problemi del Mezzogiorno, oltre 20 conferenze pubbliche di propaganda e di ufficio, oltre 100 abbonamenti all'«Unità» e ad altre pubblicazioni di partito e di massa, due posti alla scuola provinciale di partito, dieci soci in alcune province meridionali, inserimento nei corsi di partito di lezioni e di conferenze su problemi del Mezzogiorno, oltre 20 conferenze pubbliche di propaganda e di ufficio, oltre 100 abbonamenti all'«Unità» e ad altre pubblicazioni di partito e di massa, due posti alla scuola provinciale di partito, dieci soci in alcune province meridionali, inserimento nei corsi di partito di lezioni e di conferenze su problemi del Mezzogiorno, oltre 20 conferenze pubbliche di propaganda e di ufficio, oltre 100 abbonamenti all'«Unità» e ad altre pubblicazioni di partito e di massa, due posti alla scuola provinciale di partito, dieci soci in alcune province meridionali, inserimento nei corsi di partito di lezioni e di conferenze su problemi del Mezzogiorno, oltre 20 conferenze pubbliche di propaganda e di ufficio, oltre 100 abbonamenti all'«Unità» e ad altre pubblicazioni di partito e di massa, due posti alla scuola provinciale di partito, dieci soci in alcune province meridionali, inserimento nei corsi di partito di lezioni e di conferenze su problemi del Mezzogiorno, oltre 20 conferenze pubbliche di propaganda e di ufficio, oltre 100 abbonamenti all'«Unità» e ad altre pubblicazioni di partito e di massa, due posti alla scuola provinciale di partito, dieci soci in alcune province meridionali, inserimento nei corsi di partito di lezioni e di conferenze su problemi del Mezzogiorno, oltre 20 conferenze pubbliche di propaganda e di ufficio, oltre 100 abbonamenti all'«Unità» e ad altre pubblicazioni di partito e di massa, due posti alla scuola provinciale di partito, dieci soci in alcune province meridionali, inserimento nei corsi di partito di lezioni e di conferenze su problemi del Mezzogiorno, oltre 20 conferenze pubbliche di propaganda e di ufficio, oltre 100 abbonamenti all'«Unità» e ad altre pubblicazioni di partito e di massa, due posti alla scuola provinciale di partito, dieci soci in alcune province meridionali, inserimento nei corsi di partito di lezioni e di conferenze su problemi del Mezzogiorno, oltre 20 conferenze pubbliche di propaganda e di ufficio, oltre 100 abbonamenti all'«Unità» e ad altre pubblicazioni di partito e di massa, due posti alla scuola provinciale di partito, dieci soci in alcune province meridionali, inserimento nei corsi di partito di lezioni e di conferenze su problemi del Mezzogiorno, oltre 20 conferenze pubbliche di propaganda e di ufficio, oltre 100 abbonamenti all'«